

l'Unità

◆ «I serbi non possono essere puniti due volte, e la guerra non è stata fatta contro di loro»
◆ Il presidente del Consiglio D'Alema «Con il Polo al governo il nostro Paese si sarebbe spaccato»

L'allarme di Annan «Senza aiuti è catastrofe»

Il segretario generale Onu polemizza con Clinton e Blair

«I serbi non possono essere puniti due volte e la guerra non è stata fatta contro il popolo ma contro chi lo dirige». Attraverso i microfoni della Bbc, il segretario generale dell'Onu Kofi Annan polemizza con i governi britannico e degli Stati Uniti, decisi a tenere stretti i cordoni della borsa nei confronti della Serbia. Washington e Londra dichiarano di non voler aiutare indirettamente Milosevic a restare al potere. Kofi Annan risponde che questo atteggiamento rischia di provocare una nuova catastrofe.

stinata a complicarsi mano a mano che il Kosovo si ripopola. 380mila sono i rientri spontaneamente ma, da oggi, il ritorno dalla Macedonia viene organizzato. La paura delle vendette, inoltre, spinge i serbi alla fuga. Ieri anche Javier Solana è intervenuto: «ai serbi deve essere garantita protezione», ha dichiarato, e ha sollecitato i dirigenti albanesi kosovari Rugova e Thaci a farsi carico della pacificazione: «devono essere loro a fondare la vita politica e civile nel Kosovo». Sulla crisi in Kosovo sono intervenuti, ieri, il presidente del Consiglio e il ministro della Difesa. Se all'inizio della guerra ci fosse stato in Italia un governo di centro destra il rapporto tra l'esecutivo e il paese «sarebbe stato molto più difficile» e «probabilmente l'opposizione di sinistra sarebbe divisa». Lo sostiene il presidente del Consiglio Massimo D'Alema in un'intervista ad Enrico Deaglio, questa sera su Rai 3 in uno speciale di «Ragazzi del '99». «Con un governo di centro destra spiega D'Alema - sarebbe stato molto più difficile il rapporto tra governo e

paese. Non tanto tra governo e opposizione, ma tra governo e paese. Noi abbiamo garantito un rapporto anche con quella parte, grande, che non ha condiviso i bombardamenti e non ha accettato la logica dell'azione di forza, ma ha saputo rispettare quell'equilibrio tra uso della forza, iniziativa politica e azione umanitaria che ha caratterizzato la posizione italiana». Scognamiglio, in visita al contingente italiano, si è recato anche ad una fossa comune. «Quello che è accaduto in Kosovo è stato un genocidio», ha detto il ministro. La fossa è stata trovata ieri dai militari italiani nella zona di Ucka e contiene i corpi di 97 uomini. Il numero lo si deduce dalle steli che sono state poste su ogni tumulo. Su ciascuna di esse vi sono in progressione i numeri da 1 a 97, la sigla «m» che sta per «senza nome», la sigla «kpd» «Casa circondariale di correzione», e le date 25, 26 e 31 maggio 1999. È la prima volta che su una fossa comune si trovano delle indicazioni. Secondo l'Uck per far credere che i 97 morti siano stati vittime dei bombardamenti Nato contro il carcere di Istok.J.B.

RIVELAZIONI

Stragi pianificate da Belgrado, ci sono le prove La Cia incoraggerebbe golpe contro Milosevic

Centinaia di documenti scoperti dopo il ritiro delle forze serbe dal Kosovo dimostrano che la «pulizia etnica» condotta nella tormentata provincia era stata meticolosamente pianificata dalle autorità di Belgrado, secondo quanto afferma il giornale britannico Observer. Tali documenti - scrive il domenicale - permettono di stabilire un legame tra i massacri, per un totale di 14.000 morti, e dirigenti dell'esercito e della polizia serbi, fino a giungere, al massimo livello politico, al presidente jugoslavo Slobodan Milosevic. Sebbene le forze di sicurezza serbe abbiano nascosto o distrutto la maggior parte dei documenti, sono rimaste prove a sufficienza per dimostrare l'esistenza della cosiddetta «Operazione ferro di cavallo», un piano elaborato da Bel-



Il ministro della Difesa Carlo Scognamiglio e il comandante del contingente italiano Mauro Del Vecchio passano in rassegna un picchetto d'onore dei bersaglieri Garibaldi. C. Ferraro/Ansa

sacro del 26 marzo in cui sarebbero morti 105 uomini e ragazzi, 40 dei quali appartenenti ad un'unica famiglia-klan. Insomma, il cerchio si stringe intorno a Slobodan Milosevic, che, tra l'altro, è sempre più nel mirino della Cia e del Pentagono. La Casa Bianca ha autorizzato elementi della difesa e dell'intelligence Usa a «incoraggiare» la rivolta tra i vertici militari di Belgrado arrivando fino al «golpe», scrive il Los Angeles Times. L'iniziativa del presidente Clinton - afferma il giornale - si è aggiunta alle mosse clandestine orchestrate dall'amministrazione Usa per mettere il presidente jugoslavo in scacco matto. «Vogliamo far capire ai militari che hanno un futuro molto misero se Milosevic resta al potere», ha detto al giornale un alto funzionario protetto dall'anonimato. Le settimane di guerra aerea sul Kosovo hanno convinto Clinton che l'unica via per dare pace ai Balcani è la cacciata di Milosevic. «Milosevic può essere molto fragile. Ci sono segni che il regime si sta sfaldando», ha detto un alto funzionario al Los Angeles Times.

Guerra Etiopia-Eritrea, migliaia di morti

S'inasprisce il conflitto nel Corno d'Africa per il controllo della zona di Yirga

Si torna a combattere e a morire sul fronte Etiopia-Eritrea. In un comunicato ricevuto a Roma, l'Eritrea afferma che le sue forze armate hanno ucciso negli ultimi giorni 850 soldati etiopici, ne hanno feriti 3.100 e catturato 13. L'Eritrea sostiene inoltre di aver respinto tra venerdì e sabato «attacchi su scala limitata» in due settori del confine con l'Etiopia lungo mille chilometri. Il governo etiopico replica sostenendo che le sue forze hanno respinto un attacco eritreo intorno al fiume Mereb, uccidendo, o catturando, 5.950 soldati eritrei. Aerei etiopici hanno bombardato l'altro ieri il porto eritreo sul Mar Rosso di Assab ma l'Eritrea si è affrettata a precisare che l'attacco non ha causato nessun danno all'aeroporto della città, l'apparente obiettivo del raid, in quanto le bombe sono cadute in zone disabitate alla periferia della città, non provocando vittime o feriti tra la popolazione civile. Esattamente opposta è la valutazione etiopica, secondo cui nell'attacco di ieri la pista dell'aeroporto di As-

sab «è stata gravemente danneggiata». I velivoli etiopici sono tornati senza danni, precisa il comunicato. «È il secondo attacco in due giorni - sottolineano le autorità di Addis Abeba - effettuato contro questo obiettivo militare strategico». Nella dichiarazione dell'Etiopia si legge anche che «il governo eritreo sta lanciando ripetuti attacchi intorno all'area del fiume Mereb nel tentativo di riguadagnare le posizioni riprese dalle forze etiopiche». Alla guerra combattuta sul terreno si accompagna quella, incessante, dei bollettini militari. Per tutto il mese di giugno, Etiopia ed Eritrea hanno emesso comunicati ufficiali contrastanti rivendicando ciascuno successi militari nella zona contesa, quella del cosiddetto «triangolo di Yirga», e parlando di molte migliaia di morti nelle file nemiche. Addis Abeba, che accusa Asmara di aver invaso il suo territorio, pone come condizione di un negoziato che i militari eritrei si ritirino sulle posizioni occupate prima dell'inizio del conflitto. L'unica cosa certa è che in questo conflitto «dimenticato» si continua a morire da una parte e dall'altra. In migliaia.

L'INTERVISTA

Serri: «L'Italia garante di un possibile accordo»

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA «Non c'è solo il Kosovo come area di tensione e di sofferenza in cui l'Italia intende giocare un ruolo politico e diplomatico di primo piano. Lo stesso sforzo lo stiamo compiendo in un'altra area esplosiva del mondo: l'Africa». A sostenerlo è uno dei protagonisti dell'azione diplomatica italiana nel continente africano: il sottosegretario agli Esteri Rino Serri. Sottosegretario Serri, le notizie che giungono dal fronte della guerra tra Etiopia ed Eritrea sono allarmanti. Si parla di nuovo di migliaia di morti. L'Italia, e lei in

prima persona, è impegnata in un tentativo di mediazione. Su quali basi? «Abbiamo cercato di impostare una proposta per la cessazione del conflitto. Proposta definita innovativa sia dal segretario generale dell'Organizzazione per l'unità africana, Salim a Salim, che dalle autorità etiopiche e da quelle eritree». Su quali direttrici si muove la proposta italiana? «Riuscire, innanzitutto, ad operare un ritiro sul campo dei due eserciti; arrivare ad un cessate il fuoco anche temporaneo, due o tre mesi almeno; rilanciare l'impegno internazionale - quello dell'Onu in particolare - per accelerare il di-

spiegamento della forza africana di pace. Una volta raggiunti questi obiettivi, ma solo allora, si dovrà passare all'attuazione del piano già elaborato dall'Oua e accettato dalle due parti che non riescono, però, a trovare la strada giusta per dare inizio all'attuazione del piano». Non c'è il rischio che l'Italia possa essere accusata di «invadenza» diplomatica? «Direi proprio di no. Noi non vogliamo modificare o sostituire il piano dell'Oua. Al contrario, stiamo operando per la sua attuazione. Ed essendo l'Italia amica di tutte e due i Paesi e volendo continuare questa politica, può avere qualche chance in più per riportare la pace. Mi lasci aggiungere che la nostra azione serve anche a richiamare l'attenzione della comunità internazionale su conflitti "dimenticati", colpevolmente, che non hanno l'onore" delle prime pagine, come il Kosovo, ma che certo non sono meno sanguinosi o devastanti». Quali possono essere le tappe più



Il sottosegretario agli Esteri, Rino Serri. Claudio Onorati/Ansa

significative per rilanciare il negoziato? «A metà luglio si svolgerà ad Algeri il vertice dell'Oua e quella può essere una tappa importante per la nostra iniziativa. Ciò non esclude che ancor prima del vertice vi possano essere altri momenti di confronto. A questo stiamo lavorando». Qual è l'altra grande emergenza africana su cui l'Italia sta concentrando i suoi sforzi diplomatici? «È la Somalia. Pochi sanno o si rendono conto che ormai da dieci anni la Somalia è un territorio senza legge né Stato. Le conseguenze di questa "infezione" possono essere gravissime su ogni piano: dal commercio illegale delle armi al

traffico di droga, dal terrorismo internazionale alla criminalità. Della vicenda somala abbiamo discusso con tutti: dall'Unione europea agli Usa, dall'Egitto alla Libia, dall'Etiopia all'Eritrea al nuovo presidente eletto di Gibuti che noi proponiamo assuma un ruolo particolare per la Somalia». L'Africa è solo terra di conflitti o negli ultimi tempi si sono accesi anche focolai di speranza? «Parlerei di qualcosa di più sostanzioso e radicato di semplici "focolai". Penso, ad esempio, al ritorno della Nigeria sulla strada della democrazia, al consolidamento del processo di democratizzazione nel Sudafrica con la formazione di una nuova leadership politica, l'uscita della Libia dall'embargo, il fatto stesso che l'Algeria stia uscendo dalla lunga e terribile stagione del terrorismo. Tutto questo può configurare una nuova fase in Africa e riaprire quello che Nelson Mandela ha definito il possibile "rinascimento africano". E a questo "rinascimento" l'Italia intende dare il suo contributo».

ACCETTAZIONE NECROLOGIE
DALL'UNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588
IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18,
LA DOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 167-865020 oppure inviando un fax al numero 06/69966465
TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.
I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

RICHIESTA COPIE ARRETRATE
DALL'UNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588
TARIFFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.
I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).
AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.
LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.
N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

l'Unità
Servizio abbonamenti
Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6)
n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9)
Semestrale: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3)
n. 5 L. 240.000 (123,9), n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2)
Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9)
Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito: Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, nei titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.
Per informazioni, chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/69996470-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.
Tariffe pubblicitarie
A mod. (mm. 45x30) Commerciale festivo: L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377)
Feriale Festivo
Finestra 1ª pag. 1ª fascicolo: 5.650.000 (Euro 2.918) - L. 6.350.000 (Euro 3.279,5)
Finestra 1ª pag. 2ª fascicolo: 4.300.000 (Euro 2.220,9) - L. 5.100.000 (Euro 2.633,9)
Manchette di testata: L. 4.060.000 (Euro 2.094,8)
Redazionali: Feriale L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1)
Finanz. Legal. Concess. Aste-Appalti: Feriale L. 870.000 (Euro 449,3) - Festivi L. 950.000 (Euro 490,6)
Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBBLICOMPASS S.p.A.
Direzione: Milano 20124 - Via Giuseppe Caraccioli, 29 - Tel. 02/24424611
Milano: via Giuseppe Caraccioli, 29 - Tel. 02/24424611 - Torino: corso M. D'Azeglio, 40 - Tel. 011/4665211 - Genova: via C.R. Coccadori, 1/14 - Tel. 010/540184 - 56-7-8 - Padova: via Galvani, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barberis, 86 - Tel. 06/420089-1 - Bari: via Amendola, 164/5 - Tel. 080/5685111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306211 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6598411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250
Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.
Sede Legale e Presidenza: 20134 MILANO - Via Lucida, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - Telex 02/70001941
Direzione Generale e Operativa: 20134 MILANO - Via Lucida, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - Telex 02/7000588
00198 ROMA - Via Salaria, 226 - Tel. 06/85356006 20134 MILANO - Via Lucida, 56 Tomi - Tel. 02/748271
40121 BOLOGNA - Via dei Bologni, 85/A - Tel. 051/249939 50100 FIRENZE - Via dei Govanni Minori 48 - Tel. 055/561277
Stampa in fac-simile:
Se. Be. Roma - Via Carlo Pesenti 130
Satim S.p.a. - Paderno Dugnano (MI) - S. Staliole del Giovi, 137
STS S.p.a. 95030 Catania - Strada 5ª, 35
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Belfiore, 18

l'Unità
DIRETTORE RESPONSABILE Paolo Gambesca
VICE DIRETTORE VICARIO Pietro Spataro
VICE DIRETTORE Roberto Rosciani
CAPO REDAZIONE CENTRALE Maddalena Tulanti
"l'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A."
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
PRESIDENTE Pietro Guerra
AMMINISTRATORE DELEGATO Italo Priario
CONSIGLIERI
Giampaolo Angelucci
Francesco Riccio
Paolo Torresani
Carlo Trivelli
Direzione, Redazione, Amministrazione:
00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13
tel. 06/699961, fax 06/6783555
20122 Milano, via Torino 48, tel. 02/803221
1041 Bruxelles, International Press Center
Boulevard Charlemagne 1/67 Tel. 0032-2850893
Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555
Certificato n. 3408 del 10/12/1997

ABBONAMENTI A l'Unità
SCHEDE DI ADESIONE
Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni
Periodo: 12 mesi 6 mesi
Numeri: 7 6 5 1 indicare il giorno.....
Nome..... Cognome.....
Via..... N°.....
Cap..... Località.....
Telefono..... Fax.....
Data di nascita..... Doc. d'identità n°.....
 Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato
 Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:
 Carta Si Diners Club Mastercard American Express
 Visa Eurocard Numero Carta.....
Firma Titolare..... Scadenza.....
I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (Legge n. 675 del 31/12/96) che intende per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrà in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettifica, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.
Firma..... Data.....
Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

